



Comunicato sul precedente rettore del Pontificio Collegio Internazionale *Maria Mater Ecclesiae*

Roma, 6 ottobre 2017

1. Prima della divulgazione di notizie riguardanti P. Óscar Turrión, ex-rettore del Pontificio Collegio Internazionale *Maria Mater Ecclesiae*, comunichiamo quanto segue. P. Óscar ha inviato una lettera in cui riconosce la realtà della sua paternità, si scusa e chiede preghiera.
2. Il 27 marzo scorso, p. Óscar Turrión ha informato i superiori di avere appena avuto una figlia e ha chiesto loro di mantenerne la riservatezza. Dopo aver appreso questo fatto, i superiori hanno provveduto a chiedere alla Santa Sede di nominare un nuovo rettore per il Seminario, che ha iniziato il suo mandato in agosto.
3. Da parte sua, P. Oscar, ha chiesto il permesso di vivere un tempo fuori dalla comunità per riflettere e pregare. Il suo superiore maggiore gli ha concesso questo permesso, secondo il can. 665 del Codice di Diritto Canonico, con la restrizione di non esercitare il ministero sacerdotale in pubblico.
4. Ieri, 5 ottobre, P. Oscar Turrión ha riconosciuto di avere avuto, qualche anno prima, un altro figlio, dalla stessa donna. Inoltre, ha espresso la sua intenzione di lasciare il ministero sacerdotale e di chiedere la dispensa dagli obblighi contratti con la sua ordinazione sacerdotale.
5. Il cardinale O' Malley, presidente della Pontificia Commissione per la Protezione dei Minori, ha dichiarato nell'agosto 2017 che "se un prete ha un figlio, ha un obbligo morale di mettere da parte il ministero e di soddisfare le esigenze della madre e del figlio "[1].



6. P. Óscar Turrión è stato formatore del Pontificio Collegio Internazionale Maria Mater Ecclesiae dal 2007 ed è stato nominato rettore di questo Collegio per un triennio nel 2014. Nel presentarlo alla Congregazione per il Clero come candidato al posto di rettore, secondo la consuetudine, è stata riesaminata la sua storia e si è tenuto un colloquio con lui, in cui ha affermato di essere idoneo al ruolo e ha manifestato apprezzamento per la fiducia riposta in lui dai superiori.
7. Come responsabili di un'istituzione che si incarica della formazione dei candidati al sacerdozio, siamo consapevoli dell'impatto che l'esempio negativo di un formatore e di un rettore ha su di loro e sugli altri fedeli della Chiesa. Siamo profondamente rattristati che la recente storia della nostra congregazione abbia causato, in alcuni, un raffreddamento spirituale. Siamo già da tempo fermamente impegnati nello accompagnare i nostri fratelli che vivono momenti difficili. Allo stesso modo, confermiamo il nostro impegno sulla via del rinnovamento che continuiamo a seguire per mano della Chiesa.